

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 22 MAGGIO 2017**

Presidenza: *MELLINI Piergiorgio,*

Vicepresidenza: *ANGELINI PIVA Barbara,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, WOLF-BERTOIA Julia,*

Presenti: *AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BOTTANI Roberto, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, D'ERRICO Aron, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FRANSIOLI Nicolas, JAQUET-RICHARDET Philippe, LUCIGNANO Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, PINI Nicola, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi,*

Assenti scusati: *BIANCHETTI Orlando, CANONICA Loretta, FERRIROLI Annamaria,*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI,
Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 37 consiglieri comunali, alle ore **20:43** il **Presidente uscente Philippe Jaquet-Richardet** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Ricorda che negli scorsi giorni è deceduto il signor Ferdinando Massera, già consigliere comunale per la LEGA-UDC-Svegliati, e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

La signora **Barbara Angelini Piva** propone che, previo il consenso a lei già comunicato sia dai capigruppo sia dall'autore della mozione il cui esame è previsto stasera, l'ordine del giorno venga modificato prevedendo quale secondo punto il rinnovo dell'Ufficio presidenziale, in seguito l'esame e delibera sul MM 18, a seguire l'esame e delibera sulla mozione di Zanchi, infine interpellanze e mozioni. La proposta viene accettata senza obiezioni, pertanto il **Presidente uscente** comunica che la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 10 aprile 2017;
2. rinnovo dell'Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
M.M. no. 18 concernente alcune domande di naturalizzazione;
4. esame e delibera sulla seguente mozione:
Mozione del 21 marzo 2016 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari "Per una Casa delle Culture (o Centro Socio-culturale polivalente) accanto al FEVI.";
5. interpellanze e mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente uscente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale.

Il verbale della seduta del 10 aprile 2017 è approvato con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI);

Il capogruppo PS Damiano Selcioni propone il signor Piergiorgio Mellini alla carica di Presidente.

Il signor Angelo Pelloni per il gruppo PPD propone la signora Barbara Angelini Piva alla carica di Vicepresidente e il signor Mattia Scaffetta quale scrutatore.

Il signor Alessandro Spano per il gruppo PLR propone di riconfermare la signora Julia Wolf-Bertoia quale scrutatrice.

Segue un caloroso applauso in attestazione dell'accoglimento delle proposte presentate.

Il nuovo Ufficio presidenziale è pertanto così composto:

Presidente:	Piergiorgio Mellini
Vicepresidente:	Barbara Angelini Piva
Scrutatori:	Mattia Scaffetta e Julia Wolf-Bertoia

Il signor **Presidente uscente** formula al nuovo ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro e si accomiata rivolgendosi ai presenti le seguenti parole:

“Prima di tutto vorrei ringraziare il mio gruppo che mi ha proposto quale Presidente. E’ stata una carica non facile, tante volte, oggi poi con questi nuovi marchingegni di cui si è munita la sala sarebbe stato peggio per tutta la legislatura. Però molto interessante. Devo dire pure che questo Consiglio comunale deve assolutamente essere più serio, capire che qui non si gioca, non si fa politica, si decide per il futuro della Città e per la nostra gente. Mi auguro anche che alle prossime votazioni ed elezioni del 2019 questo Consiglio comunale venga rinnovato con tantissimi giovani. Io sono il primo a dire, a 68 anni mi ritirerò al buon momento per lasciare il posto ai giovani. Ancora una cosa che mi tiene al cuore, grazie al Municipio, il quale tante volte non ha potuto partecipare ad eventi, riunioni, mi hanno quindi chiesto gentilmente se rappresentavo il Municipio. Sono andato diverse volte ed è stato veramente interessante, con tanta gente che sono riuscito ad incontrare, pertanto qui ringrazio sentitamente il Municipio. E d’ora in avanti ovviamente non potrò più essere a disposizione. Auguro a tutti un buon Consiglio comunale, mi raccomando ancora una volta, l’ho sempre detto, siate brevi e concisi perché il Consiglio comunale questa sera deve finire presto per l’aperitivo in onore del nostro nuovo Presidente. Grazie, raggiungo il mio posto in Consiglio comunale”.

Segue un sentito applauso di ringraziamento da parte di tutti i presenti.

Il neo **Presidente Piergiorgio Mellini**, nell’assumere la carica, esprime quanto segue:

“Ringrazio per le belle parole che ha avuto nei miei confronti il mio predecessore, con il quale ho avuto il piacere di lavorare quest’anno e gli faccio gli auguri per i prossimi tre anni durante i quali siederà comunque ancora il Consiglio comunale.

Egregio signor Sindaco, signori Municipali, colleghe e colleghi,

è uso che in occasione del suo insediamento il nuovo Presidente di questo consesso si rivolga ai presenti cercando di esternare i propri sentimenti, le proprie visioni politiche e di vita, il proprio pensiero.

Mi si permetta, per prima cosa, rivolgermi a chi, pur con qualche mugugno, mi accompagna in questa vita: mia moglie, che sicuramente non è una masticatrice di politica, ma che comunque mi è da supporto nei momenti dove la voglia di mollare tutto si fa viva.

Fare politica oggi almeno per chi, come me crede nell’apertura, nella giustizia sociale, nelle pari opportunità, nel concetto di accoglienza e di solidarietà, risulta sempre più difficile.

Nel nostro Cantone e, di riflesso, anche nella nostra città, stiamo assistendo a una chiusura economica e sociale dettata da paure sapientemente iniettate nelle nostre vene che ci sta portando alla rimozione di questi valori che per anni hanno caratterizzato il nostro vivere.

Stiamo assistendo a un rigurgito antistranieri che di fatto dirotta risorse ed energie che invece dovrebbero essere investite in progetti e media e lunga scadenza, si vogliono mettere cerotti, che alla fine non servono a nulla, per cercare di incrementare il tasso economico quando invece bisognerebbe investire con lungimiranza sfruttando appieno le possibilità che il nostro territorio ci offre.

Stiamo assistendo all’attivazione di misure di protezionismo dell’economia locale che tendono a blindare il Cantone in una specie di isola che ha e avrà ripercussioni sul pensiero e sulla cultura politica, anchilosata sui temi legati al frontalierato, alla migrazione e ai padroncini, il tutto condito da uno strisciante sentimento xenofobo, senza peraltro risolvere concretamente i problemi che ci attanagliano e sono legati al precariato del lavoro e alla soglia di povertà, in continuo aumento, per la politica dei tagli e degli sgravi fiscali che hanno portato nel 2015 un tasso cantonale legato al rischio di povertà al 31%, una persona su tre.

Senza contare il costante aumento di persone che non riescono a tirare la fine del mese e devono far capo agli aiuti dello Stato e del Comune.

E anche in questo caso, la nostra città è colpita in ugual misura, se non in misura maggiore.

Una povertà che colpisce tutte le fasce della popolazione: dai giovani, alle famiglie, agli anziani: questo dimostra come la politica dei tagli, dei bassi salari alla fine costringono lo Stato ad intervenire per porre rimedio e garantire il diritto a tutti di avere una vita dignitosa.

Secondo "Budget consigli Svizzera, organizzazione mantello che raggruppa 34 uffici di consulenza in budget, una persona sola con un figlio necessita di un minimo mensile di 3'500.- franchi netti e una coppia con figlio di 4'250.- franchi netti se non devono far fronte a spese per la cura dei figli, per pasti fuori casa, per l'automobile, per apparecchi elettronici, per assicurazioni aggiuntive.

Questi sono problemi reali con i quali è confrontata la maggior parte dei nostri concittadini, problemi legati non solo al mercato deficitario del lavoro, ma anche ai salari precari, al dumping salariale, all'accesso ad alloggi a pigione moderata, alla costruzione di alloggi protetti per anziani parzialmente autosufficienti, alla cura degli anziani e alla possibilità di una vita dignitosa.

Questi sono i temi sui quali la politica e i politici devono chinarsi e lavorare assieme, al di là degli steccati ideologici, e non perdersi in una continua ricerca di nuove tasse e di nuove regole, sovente in contrasto con la legislazione federale.

Risalendo alla definizione del termine, la prima definizione aristotelica di "politica" significava, e sono convinto che lo è tutt'ora, l'amministrazione della città-stato, la "polis" greca, per il bene di tutti, creare i presupposti per la partecipazione di tutti i cittadini.

Se abbiamo deciso di essere qui, di impiegare parte del nostro tempo a quest'attività, è perché vogliamo cercare di risolvere i problemi della comunità per creare un mondo migliore, seguendo i propri ideali e cercare di concretizzarli.

Per me significa abbattere i muri dell'intolleranza, significa creare cultura perché è attraverso la conoscenza che si possono mettere le basi per un futuro migliore formato da donne e uomini in grado di possedere quegli strumenti che permettano la crescita di una comunità coerente, aperta al mondo, che non smarrisca la visione d'insieme e che possa offrire a tutti la possibilità di realizzarsi.

Leggendo qua e là ho trovato questa bella frase:

Gli "uomini liberi e forti" devono trovare il coraggio per impegnarsi in prima persona, con l'obiettivo di garantire a tutti il proprio impegno per un futuro migliore, senza farsi prendere dalla tentazione di salire sul carro dei vincitori, ma lottando per ciò che sentono essere giusto.

Significa anche mettere in atto tutto quanto è possibile per dare a tutti le stesse possibilità di una vita dignitosa, significa aiutare concretamente chi ha davvero bisogno di aiuto, indipendentemente dalla provenienza o dal colore della pelle.

Non dobbiamo mai dimenticarci che il nostro Cantone, è sempre stato un paese di emigranti perché allora le risorse erano insufficienti: erano per lo più uomini e giovani maschi: cioccolatai, artigiani, vaccari o audaci cercatori d'oro.

Eppure oggi, nonostante l'afflusso crescente di stranieri abbia contribuito e contribuisca tutt'ora al nostro benessere, assistiamo ogni giorno a campagne al limite della xenofobia e la riflessione generale sul fenomeno migratorio lascia poco spazio alla razionalità e alla memoria.

Io stesso sono nipote di emigranti; da Roma, dove ancora oggi esistono tracce della loro presenza, a un paesino sperduto nei pressi di Bologna e infine mio nonno Eugenio giunse in Ticino, ad Intragna, dove si sposò con una certa signora Maria Rosa Giuseppa Tonascia.

Origini di cui sono fiero e che mi rimangono care.

Oggi si dimentica troppo spesso che quei panni che oggi indossano poveri esseri umani che cercano una possibilità di salvezza, una possibilità di realizzare una vita perlomeno dignitosa,

sicura e migliore, di rialzarsi, in passato sono stati indossati da nostro nonni, dai nostri bisnonni, che lasciavano il loro villaggio qui o altrove, la loro famiglia per cercare da mangiare e per guadagnare qualche soldo oltre le frontiere, oltre gli Oceani.

«L'emigrazione è stata una pagina importante della nostra storia economica e sociale», annota lo storico ticinese Giorgio Cheda. «Non si poteva vivere dei soli prodotti della terra.»

E ancora Plinio Martini nel suo libro “Il fondo del sacco” scriveva:

«Ai miei tempi tutti gli anni da Caveragno ne partivano tre quattro e anche più; il paese diventava ogni anno più magro come uno che ha il verme solitario. Ce ne accorgevamo in chiesa dai vuoti delle panche del coro: gli uomini in giro per il mondo a patire il male del paese, le donne a invecchiare zitelle nelle case. Era la storia di tutte le valli. E più andavi in sù, più vedevi case andate alla malora. E fra i vicoli poche donne con facce di donne invecchiate nel rincrescere.»

Nel passato abbiamo ricevuto molto, ora è giunto il tempo di dare, anche a costo di una qualche rinuncia che comunque non va ad intaccare il nostro stato di benessere.

Ecco, è su questi sentimenti che ho cercato di costruire la mia vita, che ho cercato la mia strada ed è con questi sentimenti che mi accingo ad iniziare una nuova avventura in seno a questo consesso.

Il mio augurio è che la nostra città, la mia, la città nella quale sono nato e cresciuto, la città che amo, possa continuare ad essere la città della Pace, dell'apertura, dell'accoglienza e della solidarietà.

Una città che sappia dare il giusto spazio alla cultura, ai valori umani, che sappia valorizzare e non confinare la multietnia, perché, per dirla con il Presidente Pertini “io sono orgoglioso di essere cittadino svizzero, ma mi sento anche cittadino del mondo, sicché quando un uomo in un angolo della terra lotta per la sua libertà ed è perseguitato perché vuole restare un uomo libero, io sono al suo fianco con tutta la mia solidarietà di cittadino del mondo.”

Desidero essere il presidente di tutti voi e posso darvi la garanzia che farò tutto quanto è nelle mie possibilità per assolvere degnamente questo compito.

Concludo con un ringraziamento a chi mi ha proposto a questa carica onorifica e a voi, colleghe e colleghi che avete accettato.

“Non dobbiamo limitarci a conservare gelosamente quello che oggi possediamo, ma abbiamo il dovere di aiutare gli altri a ottenere quello che spetta loro.” (Debbie Ferguson)

Con queste parole concludo questo mio intervento augurandomi che si possa lavorare serenamente, nel rispetto reciproco e senza mai dimenticare che non siamo qui per servire noi stessi, ma la Città e i suoi cittadini tutti”.

Segue un caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 18 del 2 febbraio 2017 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Rapporto del 3 aprile 2017 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 18 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Prende brevemente la parola il signor **Omar Caldara** precisando che in tre delle imminenti votazioni sulle naturalizzazioni si asterrà dal voto siccome non ha avuto modo di ascoltare i candidati in sede commissionale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale dei seguenti candidati con il pure indicato esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 4 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONI

Mozione del 21 marzo 2016 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari “**Per una Casa delle Culture (o Centro Socio-culturale polivalente) accanto al Fevi**”;
Rapporto della Commissione della Gestione del 7 novembre 2016;
Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 5 dicembre 2016;
Osservazioni del Municipio del 30 marzo 2017.

Prende la parola il mozionante signor **Pierluigi Zanchi** esprimendo quanto segue:

“La mozione in questione è chiara; chiede di vagliare una proposta o studio per capire se vi siano opportunità interessanti per costruire in futuro (possibilmente prima della scadenza del contratto relativo a Villa Igea) di un Centro socio-Culturale o casa delle Culture, accanto e/o inserito al Palazzo Fevi che comunque dovrà essere ristrutturato.

Di questa idea è coartefice anche l'allora Consigliere comunale Alessandro (Alex) Helbling con il quale ne discussi i punti interessanti e positivi poi tradotti nella mozione. E non sono pochi. Ben 14. Ne è stato omesso uno importantissimo il quale, a mio modesto parere, non è stato rilevato ne dal Municipio, ne nei rapporti commissionali. In particolare quello della Commissione Piano Regolatore. Per spiegare questo punto e per mostrarvi quanto sia fondata l'idea che supporta la richiesta di almeno una valutazione più seria ed approfondita da parte del Municipio, vi chiedo di fare un piccolo sforzo d'immaginazione. Pensate a Piazza Grande, a Piazza Remo Rossi e Piazza Castello e al Palazzetto FEVI. Immaginate di percorrere questo tratto che va da Piazza Grande al Fevi; sono sicuro che questo percorso qualche cosa dovrebbe dirvi o darvi come risposta. E probabilmente anche farvi venire qualche idea.

Vi aiuto in questo percorso; Piazza Grande = Festival del Film e vari altri eventi culturali e manifestazioni, Piazza Remo Rossi (pala cinema) e Piazza Castello = Festival del Film e altri eventi culturali, Palazzetto Fevi = idem come per Piazza Grande.

Qualcuno, questo tratto che collega le due estremità, l'ha già chiamato “via delle culture”. Sicuramente un nome azzeccato dal momento che Locarno viene sempre più riconosciuta e indirizzata verso questo tipo di attività, legata tra l'altro al turismo.

Già solo per questo fatto la mozione andrebbe sostenuta; ma i motivi sono diversi e pratici.

Ve li cito:

- 1 il terreno è già di proprietà comunale;
- 2 gran parte dei soldi utilizzati per altre alternative poste in stabili o terreni non di proprietà del Comune possono essere meglio utilizzati a beneficio di un edificio proprio e nuovo;
- 3 si può sfruttare la sinergia della vicinanza del Palazzo Fevi;
- 4 si può arrivare a piedi da vari quartieri grazie alla passerella;

- 5 il posto è servito da mezzi pubblici e vi è la presenza di biciclette del Bike Sharing;
- 6 esistono già ampi parcheggi e un autosilo vicini;
- 7 si è in vicinanza di scuole di vari gradi; ciò permetterebbe facilmente agli allievi di fruirne;
- 8 vi sarebbero meno problemi per eventuali rumori molesti rispetto alla soluzione di Villa Igea, posta in un quartiere residenziale, e per la quale non sono nemmeno previsti ripari fonici;
- 9 i tempi di realizzazione sono largamente sufficienti; questo dovrebbe permettere di valutare tutti i parametri necessari per realizzare un buon progetto al fine di presentare MM completo e dettagliato; parametri comprendenti ad esempio le reali necessità, la raccolta dati di tutti i vari costi attuali, del numero delle associazioni che ne fanno richiesta, ecc.; una struttura per questo genere di attività e di proprietà comunale, pone minor rischi rispetto a soluzioni dove il Comune non è ne proprietario del fondo ne dell'immobile;
- 10 i soldi recuperati dai futuri costi d'affitto esterni, così come le varie spese potrebbero venir usati sia per un eventuale ammortamento e, grazie a una struttura moderna e nuova, in un modo più razionale rispetto agli stabili vecchi non sufficientemente coibentati, risparmiare gran parte dei costi dovuti al riscaldamento;
- 11 evitare contratti, soprattutto se vincolanti e sfavorevoli al Comune;
- 12 evitare rischi di sfratto con tempistiche corte;
- 13 progettare in modo più libero e modulabile secondo le esigenze o gli obiettivi delle associazioni;
- 14 in caso di bisogno vi è la vicinanza dei Servizi tecnici della Città, Ecocentro, ambulanza e polizia.

La questione pianificatoria è ininfluenza, dal momento che, sia il Municipio che la commissione PR e il CC hanno sovente modificato PR in comparti ben più delicati per metterci di tutto e di più (l'ultimo quello del Centro Storico e Centro Urbano e del Piano di Magadino). E mi fa specie che solo ora si tiri fuori il fatto che ci accorga che manca terreno; da che pulpito dovrei dire! Mentre sarebbe opportuno, come già fatto in un paio di miei interventi in questa sede, rivedere gli indici di sfruttamento attuali, visto il problema sia della mancanza di terreni sia del loro cattivo uso.

E, come ben fa notare il rapporto della CPR dal momento che il settore 4 è ancora in fase di completamento, è il momento buono per includere anche questa opportunità; ad esempio non mi sembra sia impensabile ipotizzare un piano in più al FEVI o accorpandolo a un altro stabile per le attività che ora sono svolte a Villa Igea. Soprattutto se penso che a un tiro di schioppo si voleva costruire una torre di 50 accanto all'autosilo e da parte al Castello che già ora fa ben misera figura visto quanto e come si è costruito attorno.

Mentre la proposta, particolarmente e da sempre voluta dall'area socialista, (cioè posizionare un Centro Socio Culturale all'ex Macello, la ritengo poco in linea con quanto detto prima riguardo alla "Via delle Culture". Quello dell'ex Macello è un comparto pregiato e inserito in un contesto che andrebbe utilizzato in modo diverso. Esso si trova infatti fra una zona popolata, industriale e nel contempo di svago, ancor oggi difficilmente raggiungibile con mezzi pubblici e lontana dal grosso comparto scolastico che pure è accanto al FEVI; studenti e apprendisti che potrebbero, a due passi, usufruire di opportunità culturali vicine, di prossimità.

Inoltre le problematiche legate al risanamento e alla progettazione rischiano di far slittare ben più in là del 2024 la possibilità di insediare le attività ora svolte a Villa Igea.

Non da ultimo, molte delle attività svolte al FEVI così come quelle svolte a Villa Igea, possono beneficiare di spazi operativi comuni; anche se usati occasionalmente e a turni. Così da rendere

la struttura efficiente, meno costosa e collaborativa fra le varie figure professionali e associative che ne fruirebbero.

Per questo motivo chiedo al CC il sostegno alla mozione che propone semplicemente al Municipio di vagliare approfonditamente l'alternativa del Palazzo FEVI. Grazie per l'ascolto".

Interviene il signor **Pierre Mellini** quale relatore della Commissione della Gestione con le seguenti parole:

“Intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e chiedo scusa se qualche mia affermazione non rispecchia il pensiero unanime dell'intera Commissione.

Ho già avuto modo di affermare che una città senza cultura è una città senz'anima e a Locarno si ha, a volte, l'impressione che la cultura sia riconducibile unicamente al Festival del Film o ad altri grandi avvenimenti. Invece non è così: sul nostro territorio sono attive molte entità che “fanno” cultura, anche se al momento sono ancora dei movimenti di nicchia.

Il concetto di cultura esula dal mero calcolo economico, dal fatto che renda o meno e quanto incida sul preventivo e sul consuntivo.

La cultura non sempre rende da un punto di vista economico, ma arricchisce e nutre tutti coloro che hanno voglia di attingere alle sue sorgenti e in questo senso rappresenta un investimento irrinunciabile per il cittadino.

Il fatto di aver acquisito il diritto di utilizzare villa Igea quale sede culturale per quelle piccole realtà culturali, che rappresentano però un serbatoio dal quale trarre stimoli intellettuali in grado di arricchire la consapevolezza di sé in relazione con il mondo esterno rappresenta un passo importante per il riconoscimento dell'importanza che queste entità culturali nel tessuto cittadino.

La conoscenza e il rispetto delle altre culture porta a una maggiore solidarietà, alla tolleranza, al dialogo e alla cooperazione che creano un clima di fiducia e comprensione reciproca, garanzia per la pace e la sicurezza.

Fra i vari articoli della Dichiarazione universale sulla diversità culturale dell'UNESCO adottata a Parigi il 2 novembre 2001, si può leggere che “la cultura assume forme diverse attraverso il tempo e lo spazio. Questa diversità si incarna nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che costituiscono l'umanità. Come fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura.” Queste considerazioni per sottolineare ancora una volta l'esigenza di portare avanti, con decisione, un discorso culturale ad ampio raggio, intensificare al più presto collaborazioni e sinergie con le associazioni culturali della città e dei Comuni della Regione in modo da poter proporre offerte interessanti a 360 gradi.

In questo contesto, la costruzione di una Casa delle Culture appare un tassello di primaria importanza in quanto non bisogna dimenticare che il contratto con il proprietario di villa Igea scadrà irrevocabilmente nel 2024 e quindi il Municipio dovrà garantire che entro tale data sarà agibile una nuova costruzione da edificare su un sedime di proprietà comunale dove potranno spaziare forme di stili, culture, eventi, azioni, idee, e, soprattutto, trovare spazio enti e associazioni che operano sul territorio nei più diversi ambiti culturali.

Un vero contenitore animato dal basso, un punto di snodo dove esperienze, progetti, proposte possono confluire, interagire e seguire nuove strade.

A questo proposito vorrei proporre il manifesto della casa delle Culture di Modena, un testo arricchente sul quale riflettere:

“L'Associazione Casa delle Culture, pensata e proposta da Associazioni modenesi di cittadine e cittadini straniere e italiane, si ispira ai principi della pace, della nonviolenza, della tutela dei diritti umani, dei diritti di cittadinanza, della solidarietà fra le persone, i gruppi e i popoli. Intende operare, con tutta la collettività, per favorire l'incontro e l'interazione fra persone,

attraverso la conoscenza ed il riconoscimento di più identità culturali, compreso il confronto di genere, per arrivare alla creazione, insieme, di una nuova e più ricca cultura:

- *per rafforzare le capacità progettuali e gestionali delle Associazioni straniere e valorizzarne i contenuti culturali;*
- *per attivare percorsi di collaborazione e sinergie positive sia fra le Associazioni della Casa delle Culture, sia con tutti i soggetti che sul territorio perseguono le stesse finalità;*
- *per favorire la diffusione di una nuova cultura dello stare insieme;*
- *per costruire una cultura del rispetto dando vita a reti di sostegno tra famiglie immigrate e italiane, che compensino il vuoto creato dalla lontananza dal proprio mondo, e rendendo visibile il ruolo della donna nel processo migratorio;*
- *per conoscere e approfondire le nuove identità, le nuove relazioni così come le contraddizioni vissute dalle nuove generazioni in rapporto alle loro radici culturali e tradizionali;*
- *per combattere ogni forma di razzismo attuando e valorizzando positivi modelli di convivenza, affermando e ampliando il concetto di cittadinanza, perseguendo obiettivi di conquista dei diritti sociali, civili e politici.”*

Concordiamo sul fatto che il terreno proposto dal mozionante non può rappresentare la soluzione in quanto deve essere mantenuto quale area di riserva per il nuovo Palazzetto FEVI e che già oggi è utilizzato quale supporto alle diverse manifestazioni che vengono organizzate. A parere della Commissione della Gestione l'ubicazione più idonea potrebbe essere locata sul terreno ex gas-ex macello e a questo punto il Municipio dovrà dare indicazioni in questo senso al momento dell'avvio del mandato di studio parallelo.

Per i suddetti motivi, in base alle considerazioni espresse nel rapporto alla mozione e alle osservazioni del Municipio che condividiamo, chiediamo a questo consesso di respingere la mozione”.

La signora **Sabina Snozzi Groisman** prende a sua volta la parola quale relatrice della Commissione Piano Regolatore:

“Intervengo quale relatrice del rapporto della Commissione Piano Regolatore e a nome del gruppo Socialista.

In primo luogo tengo a sottolineare che quanto espresso nei rapporti delle due commissioni (entrambi firmati all'unanimità) è molto chiaro: il luogo dove il mozionante richiede l'edificazione della “casa delle culture” non è adatto allo scopo. Esso deve essere mantenuto quale spazio di supporto alle attività dell'ex-Palazzetto Fevi, nonché quale area di riserva per ospitare eventuali ampliamenti o strutture accessorie.

Inoltre, come confermato dal lodevole Municipio, è imminente l'avvio del mandato di studio in parallelo concernente il comparto ex-macello/ex-gas. Nell'ambito di questo mandato si studieranno delle possibili soluzioni per l'inserimento della “Casa delle culture”, insieme a tante altre funzioni, all'interno di questa importante area da riqualificare.

Tengo a sottolineare che un contenuto come la “Casa delle culture” è sicuramente da considerare quale valore aggiunto per la creazione di un nuovo quartiere.

Quindi non posso che auspicare che il programma generale per il mandato di studio venga allestito in modo preciso e approfondito, tenendo conto anche delle necessità programmatiche ed infrastrutturali utili alle attività che vi si svolgeranno.

In conclusione, attendo con piena fiducia quanto verrà ideato dai colleghi che parteciperanno al mandato di studio, proposte importanti per il futuro sviluppo della nostra città.

Per questi motivi vi invito a respingere la mozione in questione”.

A nome del Municipio interviene il signor **Giuseppe Cotti** esponendo quanto segue:

“Innanzitutto, signor Presidente, a nome del Municipio le formulo i migliori auguri per la carica assunta. Ringrazio anche il mozionante che con il suo atto ci permette di parlare di cultura a 360 gradi.

La cultura di Locarno non è solo Casa Rusca, non è solo Casorella, non è solo il Castello, aspetti di cui ci stiamo occupando, la cultura è molto di più.

Con Spazio Elle e Villa Igea parte un'esperienza unica nel panorama cantonale, una casa delle culture, non contenitore di associazioni ma un spazio di creatività dove persone, i gruppi, i giovani, i cittadini di Locarno di cui dobbiamo occuparci potranno dare spazio alla propria persona artistica, un laboratorio culturale che è un unicum a livello cantonale e di cui il Municipio è particolarmente fiero.

E' vero, dobbiamo individuare come Municipio una vera alternativa, così ha deciso il Consiglio comunale e così dobbiamo fare, ma l'area individuata dal mozionante, per le ragioni già espresse dalle Commissioni, anche a detta il Municipio non è ideale, funge da riserva per le zone d'ampliamento o strutture accessorie. Quindi la mozione in quanto tale è prematura.

Il Municipio comunque, questo posso garantirlo al mozionante, ci lavorerà, ha preso avvio un mandato di studio in parallelo, attendiamo l'esito e poi vedremo quali passi intraprendere”.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la mozione che è respinta con il seguente voto:

con 3 voti favorevoli, 31 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor **Mauro Cavalli** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

Casa di cura anziani San Carlo del seguente tenore:

“Avvalendomi della facoltà di interpellare il mio Municipio secondo l'articolo 66 della LOC e l'articolo 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno cortesemente chiedo:

1. Non ho ancora avuto risposta alla mia raccomandata del 7 marzo 2016 (!). Pensate che questo modo di agire sia corretto?
2. In questa legislatura a più riprese ci è stato confermato che la situazione presso la nostra casa di cura anziani del S. Carlo era molto migliorata e che in special modo l'applicazione dello strumento RAI era da definire soddisfacentemente implementata. Gradirei l'ennesima conferma di quanto da voi asserito. In caso di mancato funzionamento dello strumento RAI quali problemi ne deriverebbero?
3. Gli ospiti risentirebbero di un'eventuale anomalia nell'applicazione del RAI?
4. Esistono altri documenti o scritti epistolari che certificano in maniera più precisa l'andamento all'interno dell'istituto S. Carlo e più precisamente nel mese di febbraio 2016, luglio 2016, agosto 2016 e a oggi?
5. Ha valutato il Municipio l'eventualità di gestire l'Istituto in questione con una fondazione che a mio parere saprebbe meglio andare incontro alle varie problematiche che purtroppo cronicamente affliggono diverse case per anziani del Cantone?

Chiaramente le mie domande prendono spunto da documenti in mio possesso, vi prego di menzionarli, visto che voi avrete sicuramente capito di che cosa si tratta, e di renderli edotti ai miei colleghi di Consiglio Comunale.

Per la vostra attenzione e pronta risposta cordialmente ringrazio”.

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti**:

“Alle domande si osserva:

1. Non ho ancora avuto risposta alla mia raccomandata del 7 marzo 2016 (!). Pensate che questo modo di agire sia corretto?

La risposta alle due prime domande della sua raccomandata del 7 marzo 2016 indirizzata al Municipio l’hanno data gli elettori di Locarno nel mese di aprile successivo esprimendo il loro voto nelle elezioni comunali.

Quanto alla richiesta no. 3, non è il Municipio stesso che chiede (deve chiedere) il commissariamento di una sua azienda. L’interpellante si è dimenticato (o il suo legale l’ha sconsigliato) di chiedere l’intervento della SEL del DI.

2. In questa legislatura a più riprese ci è stato confermato che la situazione presso la nostra casa di cura anziani del S. Carlo era molto migliorata e che in special modo l’applicazione dello strumento RAI era da definire soddisfacentemente implementata. Gradirei l’ennesima conferma di quanto da voi asserito. In caso di mancato funzionamento dello strumento RAI quali problemi ne deriverebbero?

La situazione al San Carlo, dopo gli avvicendamenti nei suoi quadri di direzione, sta migliorando:

- Il nuovo direttore è entrato in funzione il 1. Maggio, sostituendo l’attuale direttore a. i.
- Il concorso per il nuovo direttore sanitario, che sostituisce l’attuale pensionando che terminerà la sua attività il 31 maggio 2017, si è chiuso e domani il Municipio discuterà il rapporto di valutazione dei candidati allestito dalla commissione incaricata in vista della nomina;
- Il nuovo responsabile delle cure entrerà in funzione il primo agosto ed è già in contatto con l’Istituto per le decisioni importanti;
- La nuova governante è entrata in funzione il 1. Maggio 2017 (è già comunque in funzione da alcuni mesi quale governante a. i.)
- È entrato in funzione un nuovo supervisore RAI e continua la collaborazione esterna con un esperto RAI che lavora assieme. Un nuovo supervisore RAI seguirà nel corso del 2017 il corso di formazione apposito
- Per le altre qualifiche, il responsabile della formazione e quello della qualità saranno designati dal nuovo responsabile delle cure, ma in ogni caso e come previsto dalle normative del DSS, con un carico di lavoro a tempo parziale che accompagna altri compiti infermieristici. Si sta anche valutando anche l’introduzione di figure professionali dedicate a tali compiti, condivise tra più case per anziani della regione.

Lo strumento RAI (Resident Assessment Instrument = strumento di valutazione dei bisogni per gli ospiti delle case per anziani – non è la prima volta che in questa sede affrontiamo il tema del RAI), creato agli inizi degli anni ottanta, serve ad analizzare lo stato delle cure erogate nelle istituzioni per anziani a livello nazionale ed è determinante per la riflessione sull’evoluzione della presa a carico geriatrica che deve migliorare la qualità delle cure. Ciò vuol dire che ogni anziano che entra in una casa per anziani viene valutato con questo strumento riconosciuto a livello mondiale per definire il suo stato e successivamente il carico di lavoro previsto per tutte le componenti di prestazioni, dagli infermieri ai fisioterapisti e a tutti gli altri terapisti. Questa

valutazione viene regolarmente e o periodicamente aggiornata, a dipendenza delle modifiche sostanziali dello stato di salute dell'anziano.

Il RAI codifica quindi i piani di cura, fissa il grado di bisogno di cure del paziente e determina il contingente del personale curante. L'apertura nel RAI degli allenamenti, per citare questo caso, è necessaria sia per garantire all'ospite un'adeguata attenzione per mantenere ad esempio il più a lungo possibile una deambulazione autonoma, sia per considerare il tempo impiegato nel computo delle cure su cui si basa il contingente di personale.

Il "mancato funzionamento del sistema RAI" porta a due conseguenze principali:

- Se sovrastimato porta a un eccesso di personale curante con conseguente non sussidiamento della parte eccedente da parte del DSS e presa a carico dell'istituzione del "disavanzo"
- Se sottostimato conduce a una penuria di personale curante con le conseguenze immaginabili, anche in termini di qualità delle cure.

Il margine di manovra della direzione della casa per anziani è limitato a una gestione del RAI in modo da ottenere il numero massimo di collaboratori nella media annuale corrispondente al relativo grado di bisogno di cure dei residenti.

Conflitti con tutte le case per anziani ticinesi sono nate da un'interpretazione eccessivamente restrittiva del RAI da parte di una formatrice dell'azienda privata svizzera che detiene i diritti di diffusione del RAI nel nostro paese. Questi conflitti sono poi risolti (almeno in parte) con le discussioni sui singoli casi con le casse malati, istanze deputate all'indennizzo delle prestazioni secondo il forfait per le cure sanitarie stabilito dalle trattative tra DSS e casse malati.

Si può inoltre aggiungere che da quando sono entrate in funzione le direzioni ad interim il RAI permette una valutazione più precisa del grado di salute degli ospiti, attraverso la rivalutazione di numerose cartelle, oltre che con il personale curante, con i supervisor interni e esterni, che è passato da 1.04 nel 2015 a 1.23 nel 2016. Questo ha comportato un conseguente l'aumento del contingente del personale curante.

3. Gli ospiti risentirebbero di un'eventuale anomalia nell'applicazione del RAI?

La risposta è contenuta nel punto precedente. Un corretto utilizzo del RAI fornisce un piano di cura adeguato all'ospite, piano di cura accessibile a tutto il personale curante e ai medici. Inoltre il corretto contingentamento del personale curante va pure a beneficio degli ospiti, come pure dello stesso personale. Si ricorda che questo strumento porta a una valutazione che, come tale, si presta a interpretazioni e a discussioni all'interno delle case per anziani, tra le case per anziani, come pure con le istanze preposte (DSS, casse malati, ...).

Come tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo della qualità il RAI ha pregi e difetti e per questo è verificato e adattato periodicamente. Di recente si è concluso uno studio per la verifica del minutaggio delle prestazioni erogate condotto su tutti i cantoni che hanno adottato il RAI. Si tratta inoltre di uno strumento aperto, nel senso che non funziona in modo strettamente biunivoco, ma si presta a interpretazioni e, al momento della rivalutazione di un caso, è necessaria una discussione tra il personale curante. Detto questo, il tempo impiegato dal personale curante a aggiornare il RAI è ampiamente compensato dal corretto dimensionamento dello stesso personale curante.

4. Esistono altri documenti o scritti epistolari che certificano in maniera più precisa l'andamento all'interno dell'Istituto S. Carlo e più precisamente nel mese di febbraio 2016, luglio 2016, agosto 2016 e a oggi?

Il Municipio è in costante contatto con la nuova direzione e in precedenza con la direzione a. i.. Si attende il completamento dell'organico nei prossimi mesi per un'analisi di dettaglio della situazione.

5. Ha valutato il municipio l'eventualità di gestire l'Istituto con una fondazione che a mio parere saprebbe meglio andare incontro alle varie problematiche che purtroppo cronicamente affliggono diverse case per anziani nel Cantone?

Il Municipio ha esaminato la questione di un eventuale cambiamento di statuto dell'istituto, cosciente dei vantaggi di una simile soluzione. Recentemente ha quindi incontrato un esperto esterno che lo accompagna nella ricerca della soluzione più adatta al nostro Istituto. Nelle prossime settimane incontrerà un esperto di questo tema per definire il modo migliore di procedere a vantaggio del Comune, dell'istituto e soprattutto dei nostri Residenti.

Cavalli nella sua interpellanza invita il municipio a distribuire ai consiglieri comunali la documentazione in suo possesso.

L'interpellante può richiedere la documentazione che ritiene utile e il Municipio si esprimerà al riguardo. In linea di principio il municipio non reputa appropriato consegnare documenti interni all'amministrazione ritenendo di aver informato adeguatamente sullo stato del funzionamento del RAI, oltretutto in ragione del fatto che gli stessi non sono definitivi. Rendiamo attento l'interpellante che parte della documentazione interna all'amministrazione può contenere informazioni non verificate nei riguardi di dipendenti comunali o di terze persone”.

Interviene in replica il signor **Mauro Cavalli**:

“Sono contento di aver ricevuto una risposta ma purtroppo non posso dichiararmi soddisfatto dei contenuti ma d'altra parte mi sembra ci troviamo un po' agli antipodi, per cui ognuno resta della propria idea. Mi scuso ancora per essermi comportato l'altra volta in maniera un po' eccessiva. Detto questo però mi sarebbe piaciuto sentire una parola magica, perché noi abbiamo bisogno di magia, un certo “mi scuso”, “ci scusiamo municipali per non aver risposto”. Perché se io scrivo una lettera e la risposta mi viene dall'esito di una votazione, non mi sembra che il procedere sia dei più corretti. Allora se io vi scrivo una raccomandata fate il piacere di rispondermi”.

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva** in merito all'interpellanza “Situazione Nido dell'Infanzia, Via D'Alberti 18, 6600 Locarno” comunicando che a richiesta del Municipio è stata trasformata in interrogazione;

Il signor **Alessandro Spano** presenta la seguente interpellanza:

“Autosilo Largo Zorzi: corretto applicare la tassa di collegamento?”

Il 5 giugno 2016 il popolo ticinese ha approvato in votazione popolare l'introduzione della tassa di collegamento. La stessa è regolata dagli artt. 35-35t della Legge sui trasporti pubblici (LTPub) e dal relativo Regolamento di applicazione (RTColl) ed è entrata in vigore il 1° agosto 2016.

A partire dal 1° di maggio 2017 l'Autosilo in Largo Zorzi è passato in proprietà alla Città di Locarno - dopo che lo stesso Consiglio comunale ne ha approvato l'acquisto durante la seduta del 21 novembre 2016 - seppur l'amministrazione è per il momento mantenuta dalla Wincasa AG.

Negli scorsi giorni gli abbonati dell'autosilo hanno ricevuto l'avviso che a partire dal 1° giugno 2017 l'affitto sarà aumentato di CHF 74.35 + IVA mensili, ovvero l'importo previsto dalla tassa di collegamento.

Tra le altre osservazioni si rileva che l'oggetto della locazione non è un posto auto specifico, bensì una carta di parcheggio che da diritto di accedere all'autosilo, ma non garantisce la disponibilità di un posto auto in quanto essa dipende dall'occupazione dell'autosilo.

Infine, ad oggi risultano ancora pendenti una ventina di ricorsi presso il Tribunale Federale che ne contestano la legalità circa l'applicazione della tassa. TF che, con decreto del 2 settembre 2016, ha concesso l'effetto sospensivo ai ricorsi; pertanto, fino al momento della sentenza definitiva le disposizioni legali sulla tassa di collegamento non possono essere applicate e la procedura d'imposizione non può essere avviata.

Fatte queste premesse e richiamando *l'art. 66 della Legge Organica Comunale e l'art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno*, si chiede al Lodevole Municipio:

1. Come interpreta il Municipio l'art. 6 cpv. 2 let. a RTColl? Gli abbonamenti che non garantiscono un posto auto sono esentati dalla tassa? Se sì, perché la stessa viene applicata agli abbonati nonostante essi non abbiano il posto auto assicurato?
2. Come è stato definito l'importo di CHF 74.35 mensili + IVA indistintamente per tutti gli abbonamenti, nonostante la maggior parte degli abbonamenti sono di categoria "ufficio" e validi dal lunedì al venerdì (dalle ore 07.00 alle ore 19.00) e di conseguenza, secondo l'art. 35e cpv 1 LTPub l'importo avrebbe dovuto essere di CHF 72.92 + IVA (CHF 3.50 al giorno * 250 giorni / 12 mesi)?
3. Su quanti posteggi siti nell'autosilo in Largo Zorzi viene applicata la tassa di collegamento? Nel caso fossero meno di 100 posteggi è già stata calcolata nell'importo di CHF 74.35 mensili + IVA l'applicazione della riduzione progressiva della tassa (art. 35e cpv 3 LTPub)?
4. Su quale base - considerando quanto sopra esposto e soprattutto visto l'effettivo sospensivo concesso dal Tribunale federale ai ricorsi ancora pendenti - il Municipio ritiene di dover applicare la tassa di collegamento ai posti auto siti nell'Autosilo in Largo Zorzi?
5. Il Municipio sta monitorando il livello delle disdette degli abbonamenti a seguito dell'introduzione della tassa? Le disdette degli abbonamenti in questione quanto incidono sulla redditività dell'investimento?

A nome del Municipio risponde il signor **Niccolò Salvioni**:

- “ 1. **Come interpreta il Municipio l'art. 6 cpv. 2 let. a RTColl? Gli abbonamenti che non garantiscono un posto auto sono esentati dalla tassa? Se sì, perché la stessa viene applicata agli abbonati nonostante essi non abbiano il posto auto assicurato?**

La questione è stata discussa con le competenti autorità cantonali proprio in merito all'Autosilo Largo Zorzi, che è stato oggetto di discussione. Per questo posteggio il Cantone ha specificato che visto che ci sono più di 50 abbonamenti, lo stesso considera come vi siano più di 50 pendolari pertanto rientra nel concetto di posteggio soggetto a tassa di collegamento. La fattispecie legata al posto garantito o non garantito per il Cantone è legata come visto sopra al numero degli abbonamenti. Ciò è indipendente dal fatto che il posteggio per l'abbonato sia garantito o meno. Infatti, si parte dal presupposto che il numero di posti auto a disposizione permetterebbe in teoria la presenza contemporanea di tutti gli abbonati. In altri termini, per il Cantone conta il numero di potenziali pendolari. Quindi la questione del posto garantito o non garantito in questo caso decade.

2. **Come è stato definito l'importo di CHF 74.35 mensili + IVA indistintamente per tutti gli abbonamenti, nonostante la maggior parte degli abbonamenti sono di categoria "ufficio" e validi dal lunedì al venerdì (dalle ore 07.00 alle ore 19.00) e di conseguenza, secondo l'art. 35e cpv 1 LTPub l'importo avrebbe dovuto essere di CHF 72.92 + IVA (CHF 3.50 al giorno * 250 giorni / 12 mesi)?**

Non è corretto affermare che l'importo della tassa di collegamento è definito indistintamente per tutti gli abbonamenti; vi sono varie tipologie e cioè: lunedì/venerdì 07:00/19:00; una tipologia come il caso che precede ma con la specifica che gli orari del giovedì vanno dalle 07:30 alle 22:00 e con in più il sabato dalle 07:30 alle 18:00; il 24ore

s/24; il lunedì-venerdì dalle 17:00 alle 19:00 abbinato al sabato e domenica dalla 12:00 alle 09:00 (definito abbonamento notturno per lavoro). Quindi sono state applicate varie tariffe per le varie tipologie di abbonamenti presenti.

Il calcolo di 74.35 franchi mensili per l'abbonamento lunedì-venerdì 07:00/19:00 è stato ottenuto calcolando 360 giorni – 105 sabati e domeniche / 12; l'importo così ottenuto di 21.25 è stato moltiplicato per 3.50 CHF al giorno come da regolamento. Riteniamo che sia più preciso (non si tratta di più giusto o meno giusto) rispetto ad un calcolo generalista di $3.50 \cdot 250 / 12$ come esposto nella sua domanda.

3. **Su quanti posteggi siti nell'autosilo in Largo Zorzi viene applicata la tassa di collegamento? Nel caso fossero meno di 100 posteggi è già stata calcolata nell'importo di CHF 74.35 mensili + IVA l'applicazione della riduzione progressiva della tassa (art. 35e cpv 3 LTPub)?**

La Tassa di collegamento nell'autosilo Largo Zorzi viene applicata su 122 abbonamenti totali, quelli indicati dagli attuali gestori. La tipologia di abbonamenti è così composta: ufficio per lavoro; negozio per lavoro; generale per lavoro; notturno per lavoro, più alcuni casi particolari legati agli utilizzatori nella modalità 24ore s/24 in riferimento al Casinò.

4. **Su quale base - considerando quanto sopra esposto e soprattutto visto l'effettivo sospensivo concesso dal Tribunale federale ai ricorsi ancora pendenti - il Municipio ritiene di dover applicare la tassa di collegamento ai posti auto siti nell'Autosilo in Largo Zorzi?**

Sulla base delle indicazioni e discussioni avute col Cantone sulla fattispecie in esame. E' stato tra le altre cose verificato dal Municipio con l'autorità cantonale se l'autosilo Largo Zorzi potesse eventualmente essere esentato dal vedersi applicata la Tassa di collegamento, in particolare ai sensi dell'art. 6 cpv.2 lett. c del Regolamento sulla Tassa di Collegamento (RTColl) che prevede il concetto di "posteggio di attestamento".

Per essere più chiari, alcuni autosili sono qualificati a livello cantonale quali "posteggi di attestamento" e considerati alla stregua di un sorta di Park & Ride e quindi esenti dalla tassa di collegamento, poiché hanno la funzione di captare il traffico esterno senza convogliarlo nei centri. Ma questo purtroppo non è il caso per l'autosilo in esame.

E' invece considerato un "posteggio di attestamento" l'Autosilo di Piazza Castello che dunque non è assoggettato alla tassa di collegamento. La definizione di "posteggio di attestamento" assegnata all'Autosilo di Piazza Castello è peraltro pure menzionata nella scheda R/M2 del Piano Direttore Cantonale.

5. **Il Municipio sta monitorando il livello delle disdette degli abbonamenti a seguito dell'introduzione della tassa? Le disdette degli abbonamenti in questione quanto incidono sulla redditività dell'investimento?**

Il Municipio ha appena cominciato a monitorare l'evolversi della situazione, pertanto non è possibile definire in questo momento quantitativamente gli effetti della misura, tanto meno sulla redditività dell'investimento.

Il Municipio approfitta della sua interpellanza in merito a questa tematica così delicata, per precisare che sono già all'esame delle misure puntuali per rendere maggiormente attrattivo l'autosilo Largo Zorzi e per cercare di compensare eventuali disdette.

Per esempio si sta valutando l'ipotesi di prevedere degli "abbonamenti speciali" per chi volesse usufruire del posteggio nell'Autosilo abbinandolo alla Funicolare per potersi recare nelle località di Cardada e Cimetta, in modo tale da rendere vantaggioso posteggiare nell'Autosilo Largo Zorzi, rispetto ad altre soluzioni."

Il signor **Alessandro Spano** sulla base delle risposte ricevute si dichiara parzialmente soddisfatto. Il Comune dovrebbe comunque lottare di più, far sentire la propria voce nel caso di queste decisioni cantonali che minano sempre più l'autonomia comunale.

PRESENTAZIONE MOZIONI

La mozione di Fabrizio Sirica e cofirmatari “**Una Rotonda a misura di evento**” è stata demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

La mozione di Aron D'Errico e cofirmatari “**Droga, alcol e degrado in zona Castello: si introduca il divieto di bivaccare sulle rovine e nell'area del Castello!**” è stata demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

La mozione di Mauro Belgeri e cofirmatari “**La riapertura parziale di Piazza Grande al traffico veicolare (nel senso di possibilità di parcheggio limitato) e spostamento di una parte degli eventi nella rotonda di Piazza Castello**” è stata demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 22:16.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: